

OSSERVAZIONI DEGLI INSEGNANTI DI TECNOLOGIA SUL DOCUMENTO RELATIVO AGLI ADATTAMENTI

Dalla lettura del documento sugli “Adattamenti”, con sguardo critico sull’insegnamento di Tecnologia e sugli adattamenti relativi, si evidenziano, con forza, le notevoli incoerenze con quanto esplicitato dalla delibera n°93 del 29/01/2016, che di fatto non rende possibile quanto gli “Adattamenti” indicano.

OSSERVAZIONI

Si rilevano, a seguire, i seguenti dati di fatto:

pag 6: vengono sottolineate come chiave “la competenza digitale” e l’associazione delle competenze “in campo scientifico-tecnologico”;

pag 50: viene evidenziata in maniera chiara come l’informatica sia parte integrante dell’insegnamento di Tecnologia; non si parla di trasversalità; l’informatica deve esser svolta in inglese e si parla di progetti d’istituto in cui tecnologia venga fatta in francese/inglese;

pag 51: viene sottolineata come fondamentale la buona pratica e l’approccio di tipo laboratoriale e progettuale nello svolgimento delle attività di tipo informatico;

pag 65, [Traguardi per lo sviluppo delle competenze...]: viene evidenziata la tripartizione di programma della Tecnologia, in parte informatica, in parte teorica su sistemi e materiali e in parte relativa al disegno tecnico;

pag 65, [Vedere, osservare e sperimentare]: viene evidenziata l’importanza della parte di informatica e di disegno tecnico nel programma di tecnologia;

pag 66, [Prevedere, immaginare e progettare]: viene evidenziata l’importanza della parte di informatica, della parte teorica su sistemi e materiali, della parte di lavoro pratico e quindi laboratoriale nel programma di tecnologia;

pag 66, [Intervenire, trasformare e produrre]: viene evidenziata l’importanza della parte di lavoro pratico e quindi laboratoriale nel programma di tecnologia;

pag 66, ultima riga: si parla di Programmare ambienti informatici e elaborare semplici istruzioni per controllare il comportamento di un robot;

pag 78, certificato competenze: nella certificazione delle competenze digitali, parte di programma da sviluppare dai docenti di tecnologia, si parla di utilizzo delle TIC.

Come si concilia tutto ciò con la riduzione (prevista in delibera n°93) delle risorse orarie di disciplina, da tre a due moduli, con la diminuzione oraria per progetti e l’aumento del numero di classi/cattedra da 5 a 8, che impedisce la realizzazione di tali traguardi e la realizzazione di qualsivoglia attività laboratoriale e di progetto?

CONCLUSIONI

Da quanto emerso, risulta evidente la centralità della materia Tecnologia nell’ambito dell’informatica; tale insegnamento non viene mai considerato come trasversale.

Emerge anche, in maniera evidente, la tripartizione del programma da svolgere nell’insegnamento della Tecnologia.

PROPOSTE

- Gli insegnanti di Tecnologia ritengono che le competenze richieste negli “adattamenti” didattici, contenuti nel documento, si possano raggiungere solo non modificando l’attuale dotazione di organico e composizione oraria della cattedra.
- Per un parziale raggiungimento delle competenze richieste, gli insegnanti di Tecnologia propongono una compresenza obbligatoria nel terzo modulo di Tecnologia (composizione di cattedre con 3 moduli su sei classi = 18+2 disposizioni) con Matematica, per la realizzazione di un PROGETTO TECNICO-SCIENTIFICO DI ISTITUTO, in modo da consentire sia di continuare l’insegnamento dell’informatica, che altrimenti non sarebbe più possibile, sia di applicare un approccio laboratoriale per l’insegnamento di matematica/scienze e di tecnologia, come espressamente richiesto nel documento esaminato (cfr. pag. 51). La realizzazione di attività laboratoriali richiede necessariamente la presenza contemporanea di 2 docenti per ragioni di gestione classe. Questo permetterebbe la divisione della classe e si concilierebbe anche attività di recupero e potenziamento.

I docenti dell'Istituzione Scolastica "L. Einaudi", Scuola Secondaria di primo grado,

VISTA

la richiesta del Consiglio Scolastico Regionale di esprimere un parere sulla bozza degli "Adattamenti" alla legge la "Buona Scuola" solo ed esclusivamente attraverso osservazioni puntuali e circostanziate, che non possono mettere in discussione l'impianto generale della proposta stessa;

CONSTATATA

la portata storica della riforma presentata, nella quale poco spazio viene dato all'esplicitazione delle risorse da utilizzare, dei tempi di realizzazione e dell'approccio metodologico che si vuole implementare;

CONSIDERATO

che, così come sono formulati, gli "Adattamenti" avranno serie ripercussioni su una didattica veramente inclusiva che non discrimini gli alunni in difficoltà;

CONSIDERATO

che vi sarà un'inevitabile contrazione del tempo e delle risorse umane a disposizione per i progetti pluridisciplinari fino ad oggi garantiti dalle "Adaptations" del 1994;

CONSIDERATO

che, quanto stabilito dalla delibera n° 93 del 29/01/2016, cardine della futura riforma di "razionalizzazione", impedisce l'applicazione degli "Adattamenti" per l'effettivo taglio delle risorse;

RITENENDO

inaccettabile il principio secondo il quale si debba avallare o meno una "riforma" di così ampia portata in tempi brevissimi, non lasciando spazio, all'analisi dei documenti e all'elaborazione di eventuali nuove proposte;

INVITANO

il Consiglio Scolastico Regionale a soprassedere all'invio del parere agli organi competenti, in attesa di un reale e proficuo confronto tra docenti, gruppo di lavoro incaricato di predisporre la bozza del disegno di legge, organizzazioni sindacali e decisori politici per la condivisione di una Riforma che segnerà nel tempo tutta la Scuola Valdostana.

Si ritiene comunque opportuno allegare a questo documento le osservazioni di Tecnologia/Informatica, alla luce degli effetti previsti sulla disciplina dalla delibera n° 93.

RIFLESSIONI IN MERITO ALLE PROPOSTE PER LA RAZIONALIZZAZIONE E LA REVISIONE DEGLI ADATTAMENTI - SCUOLA PRIMARIA EINAUDI

Pag. 20: paragrafo VALUTAZIONE

A livello regionale, le prove standardizzate di lingua francese, inglese e tedesca, previste dall'art. 5, del Protocollo d'intesa tra il MIUR e la Regione Valle d'Aosta relativo all'individuazione di specifiche misure per armonizzare le disposizioni della Legge 13 luglio 2015, n. 107, con il peculiare ordinamento scolastico della Regione, permetteranno alle Istituzioni scolastiche di avere informazioni significative e comparabili sui livelli di apprendimento conseguiti dagli allievi ai quali le prove sono state somministrate. Le prove regionali si svolgeranno secondo i calendari previsti per le prove INVALSI, il primo giorno precedente o successivo alle prove nazionali.

Si chiede che le prove standardizzate siano tarate non sul bambino ipotetico, ma sul bambino medio reale della scuola valdostana, tenendo conto delle sue difficoltà nell'affrontare una prova sul modello dell'INVALSI non in lingua italiana e dei sempre più numerosi alunni con BES.

Si chiede inoltre di avere la possibilità di abituare i bambini alle prove standardizzate di francese con dei modelli simili a quelli previsti.

Pag 34: paragrafo IL SENSO DELL'ESPERIENZA EDUCATIVA

Il laboratorio, oltre che luogo fisico, deve diventare il giusto contenitore dell'esperienza metodologico-didattica che si prefigge lo sviluppo e l'acquisizione delle competenze. La didattica laboratoriale garantisce la realizzazione di tempi distesi d'insegnamento perché una corretta gestione del tempo previene la frammentazione e la conseguente dannosa separazione disciplinare.

- L'attività laboratoriale non deve e non può prescindere dalla sistematizzazione delle conoscenze e delle competenze, che avviene durante la lezione frontale.
Si richiedono indicazioni concrete, formazione, materiale comune e standardizzato in merito alla didattica laboratoriale. "Progettare un percorso formativo è un'operazione molto complessa, che assorbe grandi quantità di tempo e aumenta i rischi di incoerenza o dispersione; ciò produce un alto carico cognitivo per gli insegnanti, che risultano sottoposti a un forte stress per la responsabilità aggiunta e per i rischi dell'eventuale insuccesso di cui vengono ritenuti responsabili; è un orientamento difficilmente sostenibile senza un supporto sistematico da parte di organizzazioni centrali di ricerca, che aiutino a definire e valutare la consistenza complessiva dell'impianto curricolare e forniscano modelli e strumenti concreti di efficacia sperimentata, oltre a un'assistenza in itinere."
(Antonio Calvani, *Teorie dell'istruzione e carico cognitivo*. Erikson)
- Come si possono applicare tali direttive didattiche in situazioni di carenza di fondi e di spazi?

Pag 39: paragrafo OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO...

La constatazione che, normalmente, tra gli allievi esiste uno squilibrio nella padronanza delle due lingue in particolare sul piano lessicale, dovuta alla scarsa abitudine all'uso della lingua francese nel contesto familiare e, più in generale in quello extrascolastico, non deve indurre a fissare obiettivi di apprendimento diversi e meno "elevati" in tale lingua.

L'uso della lingua francese non è sostenuta da situazioni comunicative esterne alla scuola. Pertanto, sebbene si possa creare un ambiente francofono virtuale all'interno della scuola, non si possono fissare obiettivi di apprendimento paritari nelle due lingue.

L'utilizzo paritario infatti dell'italiano e del francese negli insegnamenti linguistici e in quelli non linguistici, accanto alla considerazione che gli elementi strutturali comunicativi e funzionali delle lingue non cambiano, fanno sì che i livelli di competenza da perseguire siano simili, indipendentemente dalle acquisizioni lessicali preesistenti.

Ne consegue che i traguardi per lo sviluppo delle competenze in lingua francese corrispondono a quelli indicati per lo sviluppo delle competenze in lingua italiana con l'avvertenza che devono essere calati in situazioni comunicative conosciute o abituali e consone allo sviluppo lessicale individuale.

Si chiede di esplicitare studi che dimostrino che un bambino che vive in una realtà familiare monolingue (italiana, araba, rumena, albanese,...) arrivi ad acquisire le stesse competenze linguistiche nella propria lingua madre e in un'altra lingua.

Pertanto, i livelli di competenza da perseguire e da valutare, nelle due lingue, non possono essere simili.

Con bambini del primo ciclo della scuola primaria, l'inserimento, nel percorso di apprendimento logico e linguistico, di più lingue, può essere eventualmente limitato al lessico e/o all'ambito orale. Nell'esperienza pratica, è attraverso la lingua madre che si apprende. Essa è fondamentale per l'acquisizione e il consolidamento di tutte le abilità cognitive e relazionali – affettive.

Paragrafo BIBLIOGRAFIA

Risultano assenti riferimenti a testi di didattica e pedagogia redatti da esperti italiani.

Vista l'importanza del documento, si ritiene opportuno che alla sua stesura definitiva venga dedicato maggiore tempo di riflessione e che questa coinvolga tutti i collegi docenti, anche a più riprese, per riflettere sulla parte teorica e per declinarne in maniera più completa ogni aspetto.

RIFLESSIONI IN MERITO ALLE PROPOSTE PER LA RAZIONALIZZAZIONE E LA REVISIONE DEGLI ADATTAMENTI - SCUOLA INFANZIA EINAUDI

Le insegnanti hanno letto e approvato il documento che ribadisce e conferma la prassi didattica già in atto.